



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 52/33 DEL 23.12.2014

Oggetto: Istituzione Osservatorio regionale per il riordino delle funzioni delle autonomie locali della Sardegna.

L'Assessore degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica riferisce che la Giunta regionale, con la deliberazione n. 38/31 del 30.9.2014, ha approvato gli indirizzi per la predisposizione di disegni di legge in materia di riforma degli enti locali della Sardegna, che prevedono, tra l'altro, che "le linee guida della riforma sono finalizzate a disciplinare l'articolazione territoriale, l'ordinamento e lo svolgimento delle funzioni amministrative degli enti locali, la semplificazione amministrativa, la riduzione dei costi della politica, l'istituzione della Città metropolitana di Cagliari, il monitoraggio sull'utilizzo delle risorse regionali, la valorizzazione dell'associazionismo intercomunale con particolare riferimento all'esercizio obbligatorio in forma associata di funzioni e servizi (...) e l'attuazione delle misure necessarie per avviare un processo di confronto e monitoraggio costante con le associazioni degli enti locali, le organizzazioni sindacali confederali e del pubblico impiego sulla riforma ed in particolare per avviare un monitoraggio dei processi di riordino delle funzioni che avranno riflessi sul personale interessato".

L'Assessore fa presente di aver già predisposto il disegno di legge di "Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna" che disciplina, tra l'altro, il riordino territoriale delle circoscrizioni sovracomunali, l'associazionismo degli enti locali, l'istituzione della città metropolitana e detta disposizioni transitorie in materia di province. Il disegno di legge, inoltre, prevede l'approvazione di specifica legge di riordino delle funzioni non fondamentali svolte delle autonomie locali.

L'Assessore rammenta che la legge 7 aprile 2014, n. 56, ha dettato disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni. In particolare l'art. 1, comma 91 e seguenti, prevede la definizione di un accordo tra lo Stato e le Regioni per la puntuale individuazione delle funzioni non fondamentali delle Province di cui all'articolo 1, comma 89, della stessa legge.

L'Accordo in menzione, sancito in sede di Conferenza Unificata l'11 settembre 2014, all'art. 13, lett. b), prevede che "presso ciascuna Regione sono istituiti Osservatori regionali, come sede di impulso e coordinamento composti secondo le modalità definite da ciascuna Regione (...) per la



ricognizione delle funzioni amministrative provinciali oggetto di riordino e per la conseguente formulazione di proposte concernenti la loro riallocazione presso il livello istituzionale più adeguato, in attuazione dei principi di cui all'art. 118 della Costituzione (...). Le Regioni garantiscono un flusso costante di informazioni all'Osservatorio nazionale anche ai fini del monitoraggio dell'attività riorganizzativa”.

L'Assessore riferisce inoltre che a seguito dell'Accordo sopra citato è stato emanato il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 novembre 2014, concernente i “Criteri per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali, e organizzative connesse con l'esercizio delle funzioni provinciali”. Ai sensi dell'art. 2 del D.P.C.M. sopra citato, gli Osservatori regionali verificano la coerenza, con i criteri dallo stesso decreto individuati, della ricognizione dei beni e delle risorse connesse a tutte le funzioni fondamentali e non, alla data di entrata in vigore della predetta legge n. 56/2014, effettuata dalle Province, ne valida i contenuti e trasmette all'Osservatorio nazionale la documentazione finale.

L'Assessore, attese le considerazioni sopra esposte, rappresenta la necessità di istituire l'Osservatorio regionale per il riordino delle funzioni delle autonomie locali della Sardegna, quale strumento indispensabile per agevolare e ottimizzare il processo di riforma in atto a livello regionale e per la condivisione dell'esperienza di riforma a livello nazionale. In particolare spetta all'Osservatorio:

- a) esercitare funzioni di impulso e di coordinamento dell'attività di ricognizione delle funzioni amministrative provinciali oggetto di riordino e per la formulazione di proposte riguardanti la loro riallocazione presso il livello istituzionale più adeguato, sulla base di quanto stabilito nella legge di riforma delle autonomie locali;
- b) assicurare un flusso costante di informazioni all'Osservatorio nazionale anche ai fini del monitoraggio dell'attività riorganizzativa.

L'Assessore riferisce, inoltre, che in data 24.11.2014 tra la Regione, l'ANCI Sardegna, L'UPS e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative è stato sottoscritto un protocollo d'intesa sull'attuazione, monitoraggio e qualificazione delle funzioni e del personale coinvolto nel processo di riordino istituzionale, nel quale, si conviene “sulla necessità di istituire a livello regionale un tavolo permanente di confronto e monitoraggio costante dei processi in corso relativi al personale interessato dal riordino delle funzioni provinciali conferite, per consentire la migliore attuazione dei percorsi di riqualificazione professionale dei lavoratori”. Tale tavolo, prosegue l'Assessore, sarà attivato contestualmente all'avvio del processo di riforma.



La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, considerato che il Direttore generale degli Enti Locali e Finanze ha espresso il parere favorevole di legittimità

DELIBERA

- di istituire l'Osservatorio regionale per il riordino delle funzioni delle autonomie locali della Sardegna al fine di:
 - a) esercitare funzioni di impulso e coordinamento dell'attività di ricognizione delle funzioni amministrative provinciali oggetto di riordino e per la formulazione di proposte riguardanti la loro riallocazione presso il livello istituzionale più adeguato;
 - b) assicurare un flusso costante di informazioni all'Osservatorio nazionale anche ai fini del monitoraggio dell'attività riorganizzativa;

L'Osservatorio è composto:

- a) dall'Assessore degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, che lo presiede;
- b) dagli Assessori competenti nelle materie oggetto di discussione;
- c) da un Rappresentante del Coordinamento delle Associazioni degli enti locali della Sardegna;
- d) da un rappresentante dell'UPS.

L'Osservatorio sarà affiancato da un Gruppo di Lavoro Tecnico costituito dai Direttori generali degli Enti Locali e Finanze, che lo presiede, dell'Organizzazione e del Personale, della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio o loro delegati, dai Direttori generali competenti nelle materia oggetto di discussione o loro delegati e dai responsabili tecnici del Coordinamento delle Associazioni degli enti locali della Sardegna e dell'UPS;

- di dare atto che la partecipazione ai lavori dell'Osservatorio non comporta alcun onere finanziario a carico del bilancio regionale.

Le funzioni di supporto tecnico giuridico e le funzioni di segreteria dell'Osservatorio regionale sono assicurate dagli uffici dell'Assessorato regionale degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru